

# Rassegna del 25/11/2014

## NESSUNA SEZIONE

17/11/2014	Corriere di Alba	10	<u>Da banca alpi marittime 30 milioni per gli artigiani</u>	...	1
17/11/2014	Corriere di Alba	21	<u>Premiate le imprese fedeli al territorio</u>	...	2
18/11/2014	Piazza Grande	24	<u>Per gli artigiani 30 milioni di euro con il progetto Insieme sul Territorio</u>	...	3
23/11/2014	Ancora	44	<u>"Compensazione debiti-crediti per pagare le imprese"</u>	...	4
25/11/2014	Giornale Piemonte	9	<u>I consumi restano ancora al palo - Commercio ancora al palo anche nel terzo trimestre</u>	Sciullo Massimiliano	5
25/11/2014	Stampa Asti	40	<u>"Per le imprese locali il teleriscaldamento può essere un affare"</u>	Cavagnino Franco	7
25/11/2014	Stampa Asti	43	<u>"Siete voi il motore dell'Astigiano"</u>	...	9

1

## DA BANCA ALPI MARITTIME 30 MILIONI PER GLI ARTIGIANI

■ La Banca Alpi Marittime-Credito Cooperativo Carrù e il Sistema Confartigianato Cuneo hanno perfezionato il progetto "Insieme sul Territorio" che si pone l'obiettivo di favorire il rilancio dell'economia locale. Il progetto si snoda su due tipi di intervento: **30 milioni di euro per finanziamenti al mondo artigiano**, assistiti da garanzia confidi, ed emissione di **obbligazione etica** con devoluzione alla Confartigianato Onlus.

Spiega **Carlo Ramondetti**, direttore generale dell'istituto di credito: «Si tratta di un progetto nato dalla volontà della nostra realtà di credito cooperativo, strettamente legata al tessuto imprenditoriale cuneese. Pertanto, in collaborazione con Confartigianato Fidi, la cooperativa di garanzia di Confartigianato Cuneo, ha scelto di stanziare un plafond di 30 milioni di euro per mutui chirografari alle imprese artigiane e, ai soci, per la capitalizzazione dell'impresa».

«Inoltre – aggiunge il presidente della Bam, **Gianni Cappa** – abbiamo scelto di emettere un prestito obbligazionario che consentirà alla Confartigianato Cuneo Onlus di ricevere semestralmente, per i prossimi cinque anni, una devoluzione e quindi un importante sostegno economico per una Onlus che da anni svolge attività sociale nei confronti delle famiglie artigiane».



**ARTIGIANI** ■ L'INCONTRO DELLA ZONA

## Premiate le imprese fedeli al territorio



■ Si è tenuto anche questo novembre il Premio Fedeltà Associativa della Zona di Bra di Confartigianato Cuneo, con la consegna di attestati agli artigiani associati da lunga data, simbolo dei valori di attaccamento e passione al lavoro e al territorio. Insignite una ventina di imprese. Per Bra: **Corino Mauro & C Snc**, **Nesci Francesco**, **Berrino Giacomo**, **For Auto di Maunero** e **Abrate, Destefanis Antonio**. Ceresole d'Alba: **Fogliato Giovanni Bartolomeo**. Cervere: **Mandola Roberto**. Cherasco: **Eredi di Paschetta Attilio di Paschetta Eligio & C**, **Morra e Cavalotti Snc**. La Morra: **Masec Srl**. Narzole: **Mantillero Giovanni**. Pocapaglia: **Ruberi Delfino e Ruberi Pierino**. Sanfrè: **Milano Giovanni**. S. Vittoria d'Alba: **Morino Pier Carlo**. Sommariva del Bosco: **Gallo Fabrizio**. Sommariva Perno: **Musso Gian Luigi**. Verduno: **Brandino Angelo**.

Sono inoltre stati consegnati attestati speciali. Il riconoscimento "Artigiani senza confini" al pasticciere **Domenico Asselle** e l'Artigiandor a **don Giampaolo Del Santo**, direttore dello Cnos Fap dei Salesiani, col quale Confartigianato collabora da anni per concretizzare maggiormente il legame tra formazione e lavoro. Un premio alla memoria è andato a **Caterina Marengo in Vergnano**, artigiana parrucchiera, per il grande contributo alla categoria. Un premio particolare "per costanza, dedizione al lavoro e allo spirito associativo" a **Giovanni Barbero** di Pocapaglia, artigiano edile. E un omaggio a **Giovanni Racca** di Bra, "simbolo della versatilità degli autentici imprenditori".

Infine, un tributo anche a **Maria Luisa Ascheri**, dipendente dell'ufficio di Zona di Confartigianato, lo scorso maggio eletta sindaco di La Morra.



**La consegna degli attestati.** Alcuni degli imprenditori insigniti insieme alle autorità intervenute alla festa della Confartigianato



Banca Alpi Marittime e Confartigianato Fidi Cuneo

## Per gli artigiani 30 milioni di euro con il progetto Insieme sul Territorio

**CARRU'** - La Banca Alpi Marittime - Credito Cooperativo Carrù e il Sistema Confartigianato Cuneo hanno perfezionato il progetto "Insieme sul Territorio" che si pone l'obiettivo di favorire il rilancio dell'economia locale.

Il progetto si snoda su due tipi di intervento: 30 milioni di euro per finanziamenti al mondo artigiano, assistiti da garanzia confidi ed emissione di obbligazione etica con devoluzione alla Confartigianato Onlus.

Spiega il Direttore Generale della Banca Alpi Marittime, Carlo Ramondetti: «Si tratta di un progetto nato dalla volontà della nostra realtà di Credito Cooperativo che è strettamente legata al tessuto imprenditoriale cuneese composto principalmente da micro, piccole e medie imprese. Pertanto, in collaborazione con Confartigianato Fidi, la Cooperativa di garanzia del Sistema Confartigianato Cuneo, ha scelto di stanziare un plafond di 30 milioni di euro per mutui chirografari alle imprese artigiane e, ai soci, per la capitalizzazione dell'impresa».

«Inoltre - aggiunge il Presidente della Banca Alpi Marittime, Gianni Cappa - abbiamo scelto di emettere un prestito obbligazionario che consentirà alla Confartigianato Cuneo Onlus di ricevere semestralmente, per i prossimi cinque anni, una devoluzione e quindi un importante sostegno economico per una Onlus che da anni svolge attività sociale nei confronti delle famiglie artigiane».

L'Associazione Confartigianato Onlus rappresenta infatti l'a-



La firma dell'accordo

nello forte della catena di solidarietà che in questi ultimi anni Confartigianato Imprese Cuneo ha attivato per dare sostegno a persone in difficoltà. Attraverso una serie di eventi di sensibilizzazione sono stati raccolti fondi per aiutare le famiglie di imprenditori che, a seguito della crisi, sono in situazione di difficoltà.

«La finalità solidaristica dell'obbligazione emessa dalla Banca Alpi Marittime - commenta Michele Giacosa, presidente della Confartigianato Cuneo Onlus - evidenzia la responsabilità sociale insita nelle attività del credito cooperativo, così come in quelle della nostra Associazione di categoria, che si confermano soggetti attenti non solo al tessuto economico, ma attivi protagonisti delle esigenze del territorio».

«Con la sottoscrizione delle obbligazioni - aggiunge il Comm. Giacomo Pirra, presidente della Confartigianato Fidi Cuneo - si genererà un sistema virtuoso, che oltre a ricadere a beneficio delle piccole e medie

imprese cuneesi, sosterrà la Confartigianato Onlus nelle sue importanti attività verso i bisognosi. Più in generale, l'accordo con Banca Alpi Marittime, concretizza ancora una volta il ruolo della Cooperativa di Garanzia nello sviluppare soluzioni che risultino a concreto e reale sostegno del tessuto produttivo locale, nell'ottica di agevolare la presenza sul mercato e la crescita delle imprese».

Soddisfazione è stata espressa dal presidente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo e vice presidente della Bam, Domenico Massimino: «Iniziative come quella messa in atto da Confartigianato Imprese e Banca Alpi Marittime non possono che portare sollievo alle aziende che operano sul territorio, fornendo un sostegno concreto tale da permettere quella ripresa in cui crediamo e che tutti ci auspichiamo».

Un altro tassello - non il solo sul territorio, per la verità - volto a dare ossigeno all'impresa, unica vera ricetta per superare la crisi.



## “Compensazione debiti-crediti per pagare le imprese”

**Ovada.** Per la Confartigianato, la soluzione per pagare le imprese è la compensazione debiti-crediti. “Prendiamo atto dei miglioramenti nella soluzione del problema del pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione.

Ora l’azzeramento di quanto dovuto alle imprese deve restare nell’agenda delle priorità del Governo.” È il commento del presidente di Confartigianato di Ovada Giorgio Lottero, ai dati sul pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione, resi noti in questi giorni dal ministero dell’Economia. “Una volta risolto definitivamente il problema dei debiti accumulati in questi anni — sottolinea Lottero — per evitare che il fenomeno si ripeta occorre finalmente adottare la compensazione diretta e universale tra i

debiti e i crediti verso gli Enti pubblici”.

“La compensazione, prevista tra i criteri della legge delega di riforma fiscale, rappresenta la strada più semplice per restituire risorse e serenità agli imprenditori. Confartigianato la indica da tempo.

Si tratta di fare leva proprio sulla doppia veste dello Stato: esattore e pagatore, consentendo agli imprenditori la compensazione tra i crediti che vantano nei confronti della Pubblica Amministrazione con le imposte ed i contributi da pagare al fisco. Questa operazione equivarrebbe ad una iniezione di liquidità, servirebbe ad allentare la morsa che schiaccia gli imprenditori e aprirebbe finalmente la stagione di rapporti di fiducia tra Stato, Regioni, Enti locali ed imprese”.

5

# I CONSUMI RESTANO ANCORA AL PALO

*Nessuna novità positiva nei dati Unioncamere sul terzo trimestre. Ai piemontesi non è tornata la voglia di spendere. E il fatturato delle aziende che lavorano in commercio e ristorazione è fermo*

■ Il terzo trimestre dell'anno non regala novità positive: i consumi dei piemontesi restano al palo, così come il fatturato delle aziende che lavorano nel mondo del commercio e della ristorazione. A settembre, infatti, si registra un calo di mezzo punto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un dato dunque che conferma l'immobilismo della situazione: l'incertezza blocca la disponibilità a spendere. E a soffrirne di più sembrano essere le strutture legate alla grande e media distribuzione. Segno lievemente positivo per i negozi di vicinato, quelli tradizionali, mentre va un po' meglio per i luoghi in cui si fa della somministrazione: bar e ristoranti. Il Sud del Piemonte, poi, sembra andare meglio del resto della regione.

**Massimiliano Sciuolo** a pagina 9

**EFFETTO CRISI** Analisi sui consumi

## Commercio ancora al palo anche nel terzo trimestre

*Il fatturato delle imprese del settore è sceso dello 0,5% sul 2013. Comunque non si vede alcuna ripresa per la spesa dei piemontesi*

**Massimiliano Sciuolo**

■ Piccole crescite, minimi cali. Si muove attraverso spostamenti impercettibili la disponibilità di spesa dei piemontesi. Lo conferma, ancora una volta, l'indagine congiunturale sul commercio fatta da Unioncamere. Il terzo trimestre, in questo continuo oscillare, porta la freccia di nuovo verso il basso: dopo la contrazione lieve dei primi tre mesi dell'anno, la seconda parte del 2014 aveva segnato una leggera ripartenza. Nel periodo luglio-settembre, il terzo trimestre appunto, la perdita del fatturato delle aziende del settore è quantificabile in mezzo punto percentuale. Il tutto, calcolato a valori correnti ed escludendo l'incidenza dell'Iva. Insomma, nel giro di dodici mesi (il periodo preso a riferimento è il terzo trimestre del 2013), è cambiato ben poco. Nulla che possa far pensare

a una vera e propria tendenza. In particolare, se gli esercizi

### STATISTICHE Mentre i negozi di vicinato tengono, soffre la grande distribuzione

del commercio al dettaglio risultano particolarmente «stazionari», sono i locali di somministrazione (bar, ristoranti e simili) a offrire un minimo miglioramento. A segnare il passo, piuttosto, sono le strutture di media o grande dimensione. «Il settore del commercio e della ristorazione soffre e purtroppo continuerà a farlo - commenta Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere Piemonte, oltre che nazionale -. Gli imprenditori sono pessimisti e sembrano non avere fiducia neppure nell'ultimo trimestre dell'anno, quello natali-

zio. Si rivela sempre più necessario e urgente adottare misure di sostegno non soltanto alla domanda interna, ma anche alle tante strutture commerciali del nostro territorio, affinché l'intervento congiunto delle istituzioni, delle associazioni di categoria e degli attori sociali ed economici coinvolti contribuisca a fornire segnali di fiducia, necessaria per rilanciare i consumi delle famiglie piemontesi».

Andando a scorrere i numeri, come accennato, gli esercizi di vicinato mostrano un minimo



+0,1%, tendenza che si rafforza per la ristorazione (+0,5%). Sfora invece il punto percentuale negativo la grande distribuzione, come se in questi ultimi mesi i piemontesi avessero preferito fare la spesa nei negozi tradizionali, piuttosto che nei supermercati e nei centri commerciali. Ma anche nelle «zone» a segno positivo esistono differenze, anche marcate. Per esempio, per quanto riguarda gli esercizi di vicinato, l'andamento positivo - seppur minimo - non tocca il settore dell'abbigliamento, che invece fa segnare un -0,9% più assimilabile alla grande distribuzione, almeno nelle statistiche. Più allineato (+0,1%) è il comparto dell'alimentare, mentre segna una crescita più decisa il settore della cultura e del tempo libero (+2,8%). In positivo anche prodotti per la casa e Ict (+0,6%) e i cosiddetti «altri prodotti» (+1,7%). Anche al livello geografico non si riescono a rilevare andamenti omogenei: ci sono infatti province che nonostante il dato regionale solo parzialmente negativo continuano ad accusare la difficoltà della crisi. È il caso di Vercelli e Biella (-2,7% e -2,5%), in flessione come il Vco, che però riesce a limitare i danni sotto i due punti percentuali (-1,9% per l'esat-

tezza). Novara è invece sopra la media, anche se il dato è difficilmente apprezzabile (+0,1%). Peggio è andata a Torino, che è scesa addirittura dell'1,2%. Va decisamente meglio nel Pie-

monte meridionale, dove Alessandria ha realizzato una crescita del fatturato del 3,2%, Cuneo del 2,3% ed Asti dello 0,4%.

Il 47% degli intervistati segnala poi, per il trimestre in esame, una nuova flessione tendenziale degli ordini ai fornitori, mentre solo il 9% ne ha constatato un aumento: il saldo di opinione risulta così negativo per ben 38 punti. Lo scarto tra giudizi positivi e negativi risulta a favore dei pessimisti anche per quanto riguarda l'occupazione (-22 punti). Va sottolineato, tuttavia, come per la maggior parte delle imprese intervistate (più di 7 imprese su 10), il numero degli occupati sia rimasto sostanzialmente invariato rispetto al periodo luglio-settembre 2013. Quello che più preoccupa, tuttavia, è il futuro. È stupisce che nemmeno l'avvicinarsi di un periodo tradizionalmente dedicato agli acquisti come quello di Natale possa lasciar sperare in una qualche ripresa. Quanto al fatturato, infatti, solo il 25% prevede un aumento, dovrebbe rimanere stabile per il 32%, mentre il 43% ne prevede un'ulteriore flessione: il saldo tra ottimisti e pessimisti risulta, così, pari a -17 punti, in miglioramento rispetto ai -27 punti della precedente rilevazione. I pessimisti superano di gran lunga gli ottimisti anche in riferimento agli ordini ai fornitori, mentre per quanto riguarda l'occupazione si rileva un generale orientamento alla stazionarietà.

Twitter: @SciuRmax



**CAUTELA** I piemontesi non hanno ancora ripreso a spendere

# “Per le imprese locali il teleriscaldamento può essere un affare”

**FRANCO CAVAGNINO**  
ASTI

Quali ricadute può avere sull'economia locale il teleriscaldamento che coprirà un terzo del capoluogo? Il sindaco Brignolo e il presidente di «Iren» Francesco Profumo ne hanno discusso con l'Unione Industriale e con Confartigianato, Cna e Api. Se i tempi rispetteranno le previsioni ad ottobre 2016 entrerà in servizio la centrale termica ed una prima parte della rete (7,2 km dei 33 totali). A regime sarà di 3 milioni di metri cubi il volume degli edifici teleriscaldati, pari a 520 stabili (compreso l'ospedale Mas-saja) per complessivi 25 mila residenti. A realizzare l'opera un'associazione temporanea di imprese formata da Asp, «Iren» e «Asta» (socio privato di maggioranza di Asp) e un quarto soggetto privato che sarà individuato con gara pubblica. Costo dell'intervento 43 milioni e mezzo di euro di capitale privato.

Si stima un impiego di circa 1600 addetti-mese in quattro anni per la realizzazione dei lavori; Comune ed Asp hanno assicurato industriali ed associazioni di categoria «che nella realizzazione degli impianti saranno coinvolte le imprese locali: una buona opportunità per il territorio - ha detto il primo cittadino - se si tiene conto che in edilizia l'incidenza della manodopera varia tra il 35 e il 55% dell'investimento». C'è anche un impegno da parte di «Iren» per un programma di formazione «per

coinvolgere nella gestione del sistema gli impiantisti locali». È stato inoltre concordato che le imprese artigiane dell'Astigiano collaboreranno con «Iren», Asp e «Asta» per mettere a disposizione «pacchetti» di rigenerazione energetica dei fabbricati, cappotti termici, coibentazione, sostituzione infissi, pannelli fotovoltaici «da proporre ai cittadini insieme con l'invito ad allacciamento al teleriscaldamento».

Durante l'incontro il presidente Profumo ha inoltre annunciato che, con il Politecnico di Torino, verrà avviato un progetto «per fare di Asti il luogo della sperimentazione

---

**Gli artigiani potranno anche proporre pacchetti per coibentare le case**

---

della “domotica” all'interno delle abitazioni. Ciò consentirà anche - ha aggiunto Profumo - di formare una generazione di impiantisti che potrà essere esportato dagli astigiani in altri territori». Gli impianti domotici permettono di semplificare l'utilizzo delle tecnologie delle abitazioni e di ridurre quindi i costi. Per esempio con il computer o il cellulare è possibile, prima di uscire di casa, premendo un pulsante spegnere automaticamente tutte le luci, abbassare le tapparelle, chiudere le persiane, attivare i dispositivi di sicurezza di gas e acqua, abbassare la temperatura e avviare antifurto e videosorveglianza.





L'incontro con le associazioni sul progetto teleriscaldamento

9

# “Siete voi il motore dell’Astigiano”

Consegnati i premi Fedeltà al lavoro a 76 dipendenti e al progresso economico a 83 imprese

**VALENTINA FASSIO**  
ASTI

Sono imprese e persone che hanno costruito l'economia astigiana con passione e professionalità: sono per loro i 159 premi Fedeltà al lavoro e Progresso economico consegnati dalla Camera di commercio. La cerimonia si è svolta al Teatro Alfieri, affollato per l'occasione.

Sul palco sono salite 83 imprese e 76 dipendenti di aziende astigiane di diversi settori come Gioanola, Euronew, Raviola Franco, Ucie, Automazione Piemonte, Saniterm, Somet, Farteg, Gancia, Farmacia Maggiore, Barbero Vincenzo, Nis, Boido. O ancora i tanti astigiani da anni in forze alla Askoll che oggi vive giorni tormentati, senza dimenticare i dipendenti Cna e Confartigianato. Riconoscimenti anche per lavoratori oggi in pensione e per quelli che sono passati al lavoro autonomo come titolari d'impresa. Non da meno le quattro imprese storiche inserite nel Registro nazionale istituito dall'Unione italiana delle Camere di commercio: Bar Centro Trattoria di Piovà Massaia (dal 1880), Maina Organi di trasmissione di Asti (dal 1886), Erre Bi di Balzola Roberto & C. di Piovà Massaia (falegnameria dal 1888), Cantine Bava di Cocconato (dal 1911).

«Questi riconoscimenti sono

un segno di gratitudine per imprese, lavoratori e lavoratrici che da decenni contribuiscono allo sviluppo economico dell'Astigiano con impegno, capacità d'innovazione e determinazione - ha detto il presidente della Camera di commercio Mario Sacco - Il declassamento delle province, l'attacco sferrato dal Governo alle Camere di commercio che, è bene ricordarlo, non prendono un centesimo dallo Stato per il loro funzionamento, il vertiginoso aumento della tassazione imposto alle Fondazioni bancarie, tutto questo rischia di depauperare ulteriormente un territorio già messo sotto scacco dalla crisi. Ciò che serve alle imprese non è un taglio dei servizi ma un taglio della pressione fiscale, un sistema formativo funzionale, una reale semplificazione della burocrazia».

Con il presidente Sacco, i componenti di giunta Vittorio Vallarino Gancia, Anna Carer, Giuseppe Bracciale, Michelino Rovero, Andrea Amalberto, Fabio Bosticco affiancati dalle autorità: il prefetto Pierluigi Faloni, il sindaco Fabrizio Brignolo, l'assessore regionale Gianna Pentenero, la consigliera regionale Angela Motta, il presidente della Fondazione Crat Michele Maggiora. In platea molti sindaci saliti sul palco per accompagnare i premiati dei loro Comuni.

